



MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamed

RADIO QUINTARETE
metropolitan flow

Napoli e Caserta • Fm **88.70** e **93.90**
Pozzuoli • Fm **101.800**
Agro Nocerino • Fm **100.500**
Salerno • Fm **102.800**
Avellino e Benevento • Fm **91.800**

EUROMED

L'Upm diventa realtà: ora si lavora per la pace

Aprire una nuova era nelle relazioni tra le due sponde del Mediterraneo, contribuendo a costruire un'area di pace, sicurezza e stabilità nella regione. E' con questo spirito che i Paesi dell'Unione europea e della sponda sud del Mediterraneo hanno firmato a Parigi l'atto di nascita di questo nuovo ambizioso patto, chiamato a rilanciare il "Partenariato Euromed", l'iniziativa inaugurata nel 1995 a Barcellona per migliorare la cooperazione Nord-Sud, ma da molti criticata per la sua inefficacia. Nel Grand Palais, uno dei monumenti simbolo della capitale francese, si sono dunque riaccese le speranze per il futuro del Mare Nostrum, a partire dal processo di pace in Medio Oriente. Unica grande assente, la Libia del colonnello Muammar Gheddafi, che nelle ultime settimane non ha risparmiato critiche, bollando l'Upm come una "proposta colonialista". Anche il re del Marocco, Mohammed VI, non è giunto al vertice, ma fonti dell'Eliseo assicurano che non c'è alcun "problema politico" dietro questa defezione dell'ultima ora. Del resto, Rabat era rappresentata dal fratello del re, Mulay Rachid. Per l'Italia ha invece partecipato il presidente del consiglio Silvio Berlusconi, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Stefania Craxi.

Quarantré Paesi

L'Unione per il Mediterraneo vede riuniti 43 partner, per una popolazione complessiva di circa 765 milioni di persone: i 27 dell'Ue, dieci Paesi del Sud, Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Mauritania, Siria, Tunisia e Turchia, l'Autorità nazionale palestinese, ma anche Albania, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Principato di Monaco. "Quello che abbiamo fatto nell'Unione europea possiamo crearlo anche per il Mediterraneo, da oggi dobbiamo impegnarci per essere uniti e per costruire uno spazio di sicurezza, solidarietà e giustizia-sottolinea Nicolas Sarkozy, che insieme al presidente egiziano Hosni Mubarak ha presieduto i lavori del vertice". Lo strumento della doppia presidenza è uno dei fiori all'occhiello della nuova Unione e verrà adottata in tutti i vertici, nelle riunioni ministeriali e nei comitati permanenti che seguiranno questa prima tornata inaugurale, in modo da garantire equilibrio di rappresentanza in ogni decisione. L'obiettivo dell'Unione è anzitutto quello di riunire i partner intorno a sei proget-

ti concreti: combattere l'inquinamento nel Mediterraneo, iniziative per il sostegno alle piccole e medie imprese, creazione di "autostrade" marittime e terrestri, protezione civile, energia solare, ma anche la creazione di un'università mediterranea, incluso il lancio di uno progetto per lo scambio di studenti simile all'Erasmus. L'Unione terrà un vertice ogni due anni e la Lega Araba sarà invitata permanente.

Il segretariato generale

In novembre si terrà una riunione dei ministri degli Esteri per annunciare "la composizione e la sede del segretariato generale", che già si contendono Tunisi e Rabat, ma anche Barcellona. Per quanto riguarda i finanziamenti, "parteciperanno tutti gli Stati e la Banca europea; ma prima bisogna stabilire i principi, poi poco per volta definire i dettagli", ha spiegato ancora Sarkozy. Già nei giorni scorsi, le Casse depositi e prestiti di Francia (Cdc) e Italia (Cdp) hanno annunciato l'intenzione di lanciare un nuovo fondo, InfraMed, che ha l'obiettivo di raggiungere un finanziamento globale di 600 milioni di euro.

Appello di Napolipuntoacapo

L'associazione Napolipuntoacapo, presieduta da Sergio Fedele, scrive al premier Silvio Berlusconi affinché si possa valutare, nel prossimo Consiglio dei Ministri, previsto in città il 18 luglio di candidare Napoli come sede del Segretariato Permanente dell'Unione per il Mediterraneo. Nella lettera si chiede anche al presidente del Consiglio di valutare anche la possibilità di portare a Napoli anche la sede di InfraMed, il fondo, strumento finanziario di Upm (Unione per il Mediterraneo), destinato alle infrastrutture dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Tornando al vertice di Parigi è stata anche l'occasione di riaprire nuove importanti speranze di pace in Medio Oriente. Per la prima volta il presidente siriano Bashar al-Assad e il premier israeliano Ehud Olmert, leader di due nazioni che sono teoricamente in guerra dal 1948, si sono seduti allo stesso tavolo. Anche se non proprio fianco a fianco: l'ordine è strettamente alfabetico, e dunque Olmert si è seduto fra i rappresentanti irlandese e italiano, e Assad a fianco del premier turco Recep Tayyip Erdogan, proprio lo stesso che conduce la mediazione fra Israele e Siria. A Parigi, Assad ha anche manifestato la volontà di stabilire relazioni diplomatiche con il

Libano, con cui intrattiene rapporti molto tesi dall'assassinio nel 2005 dell'ex premier di Beirut Rafiq Hariri. Ma nuove speranze di pace sembrano essersi aperte anche tra Israele e l'Anp. "I negoziati israelo-palestinesi non sono mai stati così vicini alla possibilità di arrivare a un accordo - dice Olmert nel corso di una dichiarazione congiunta all'Eliseo con Abu Mazen e Sarkozy, poco prima dell'apertura del vertice".

Erice luogo di confronto

A Parigi, Berlusconi ha anche ribadito la disponibilità dell'Italia affinché Erice sia la sede per un incontro tra israeliani e palestinesi, in modo da avvicinare ancora di più la prospettiva della pace in Medio Oriente. La dichiarazione finale del vertice, sottoscritta da tutti i partecipanti, inclusi Israele e Siria, contiene, tra l'altro, un impegno a favore della "non-proliferazione nucleare, chimica e biologica" in Medio Oriente. Il problema della non-proliferazione nella regione è particolarmente sensibile vista la minaccia dell'Iran, che rifiuta di sospendere le proprie attività di arricchimento dell'uranio.



Da sinistra Abu Mazen, Nicolas Sarkozy e Ehud Olmert in una immagine simbolo di Parigi

Dal lunedì al sabato



TGMED

ALLE ORE 16.20

E IN REPLICAZIONE ALLE 20.20 E ALLE 11 DEL GIORNO SUCCESSIVO

In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

DENARO TV è disponibile anche:

dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-11.10; dalle ore 18.00-18.45

lunedì-mercoledì-giovedì-venerdì dalle ore 20.25-20.45.

• sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4

• in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su www.denarotv.it

Azzolini: Per Napoli un ruolo chiave



Claudio Azzolini

"Reputo l'Upm, Unione per il Mediterraneo, un'iniziativa validissima, mi fa molto piacere che il presidente francese Sarkozy abbia realizzato questo organismo, che si sposa bene con l'avvento dell'Apm, assemblea parlamentare del Mediterraneo, di cui io sono stato tra i promotori insieme con il presidente del parlamento marocchino Radi". Lo sostiene Claudio Azzolini presidente di Europa Mediterranea che così commenta la nascita dell'Unione per il Mediterraneo, voluta dal leader francese Sarkozy.

Domanda. Presidente Azzolini, finalmente un organismo che riunisce l'Unione europea e i paesi non europei del Mare Nostrum...

Risposta. Non solo li riunisce, ma è incaricato di sviluppare tra l'altro la cooperazione economica, la ricerca della pace, la lotta contro il terrorismo e la tutela del patrimonio ecologico tra la Ue e i Paesi non europei che si trovano sulle sponde del Mare Nostrum. A questo proposito ricordo che circa 14 anni fa, quando ero al Parlamento europeo, ho promosso proprio su "Il Denaro" un inserto speciale dal nome "Europa: rotta mediterranea" dove auspicavo ciò che oggi con maggiore autorevolezza (visto che è un Capo di Stato) sta portando avanti il presidente Sarkozy.

D. A cosa si riferisce in particolare?

R. Soprattutto al raggiungimento di una sicurezza ambientale. Nel Mezzogiorno e nella nostra regione, abbiamo bisogno di una sana rivisitazione ambientale che porti ad una maggiore

qualità e sicurezza della vita.

D. Crede che con l'Upm siamo sulla buona strada?

R. Non solo siamo sulla strada giusta, ma anche ad un passo dal conseguire la pace tra i popoli del Medio Oriente.

D. In che modo?

R. Non è un caso che domenica 13 luglio al summit di Parigi, il premier israeliano Ehud Olmert ha preso posto accanto al collega palestinese Abu Mazen e che il presidente siriano Bachar al-Assad è tornato per la prima volta ad avere un posto al tavolo della diplomazia internazionale, dopo l'assassinio dell'ex premier libanese Rafic Hariri e i sospetti mai chiariti di un coinvolgimento della Siria.

D. Insomma una prova generale di riconciliazione che l'Upm potrebbe contribuire a realizzare?

R. Penso proprio di sì. Non dimentichiamo inoltre che si deve a Sarkozy la rivalutazione del Mediterraneo, in ragione di una visione strategica che quel-

l'area può rappresentare per l'Europa intera. Mentre, da parte di noi napoletani, un apprezzamento particolare va a Stefania Craxi sottosegretario di Stato al ministero degli Affari Esteri italiano per il Mediterraneo, Medio Oriente e Asia, che ha proposto la Fondazione Mediterraneo di Napoli come sede della prima riunione del comitato di presidenza "Anna Lindh" che favorisce il dialogo tra le culture euromediterranee.

D. Nel nuovo scenario che si apre con la nascita dell'Upm quale ruolo possono giocare la Campania e Napoli in particolare?

R. Il ruolo che da anni io attribuisco loro: quello di unico crocevia e cerniera in termini di dialogo interculturale tra le due sponde. Occasione perfetta per dimostrarlo sarà il "Forum delle culture" che la nostra città ospiterà nel 2013. Basterebbe fare una ricognizione tra le innumerevoli attività portate avanti negli anni passati da Europa Mediterranea come dalla Fondazione Mediterraneo per avere idea del già forte e consolidato rapporto che la nostra regione ha con numerosi paesi della Sponda Sud. Strategico sarà il ruolo di una seria e fattiva politica parlamentare, portata avanti dagli organismi deputati dei Paesi coinvolti in questa grande operazione di pace (dal Parlamento Europeo, al Consiglio d'Europa ai Parlamenti nazionali, istituzioni delle quali mi fregio di aver fatto parte nella mia carriera politica dal 1994).

Nadia Pedicino